Studio di base

Piano direttore cantonale

Piano direttore cantonale
Scheda R9 - Svago di prossimità

Area di svago di prossimità delle golene di Bellinzona

Valutazione preliminare

Comuni di Bellinzona, Giubiasco, Monte Carasso e Sementina

Dicembre 2014

Dipartimento del territorio
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
Sezione dello sviluppo territoriale

Editore:
Dipartimento del territorio

Autore:
Sezione dello sviluppo territoriale

Per ulteriori informazioni
Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91, fax +41 91 814 25 99
email dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

Iconografia e fotografie
Sezione dello sviluppo territoriale

Tiratura
200 copie

Finito di stampare nel mese di novembre 2014

© Dipartimento del territorio, 2014

Indice

	Premessa	p. 2
1	L'area delle golene di Bellinzona in breve	p. 3
2	Accessibilità all'area	p. 6
3	Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali	p. 8
4	Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico	p. 10
5	Attrezzature per lo svago e lo sport (1)	p. 12
6	Attrezzature per lo svago e lo sport (2)	p. 14
7	Strutture scolastiche e sociali	p. 16
8	Il bosco	p. 18
9	L'agricoltura	p. 20
10	Il fiume	p. 22
11	Natura, cultura e paesaggio	p. 24
12	Sondaggio	p. 26
13	Bilancio generale (sintesi)	p. 29

Premessa

Un'**area di svago di prossimità** è un'area vicina agli insediamenti e da questi facilmente raggiungibile, quotidianamente, per un momento di relax o di sport. È caratterizzata dalla presenza di spazi aperti che favoriscono la distensione: prati, campi, boschi. Non è pertanto né un parco attrezzato né un giardino pubblico; è il "verde" vicino a casa, dove fare una passeggiata, andare a spasso con il proprio cane, portare i bambini per un momento all'aria aperta, fare un po' di sport dopo una giornata di lavoro. È un'area in cui lo svago è una funzione complementare, che si sovrappone ad altre funzioni, senza le quali le caratteristiche di spazio aperto e verde non sarebbero garantite: l'agricoltura, la protezione della natura, la gestione e la tutela del bosco.

Poter disporre, vicino a casa propria, di aree verdi facilmente e liberamente accessibili, curate, valorizzate ed eventualmente vitalizzate da attività compatibili, è fondamentale anche in un'ottica sociale e di promozione della **salute**. Esse hanno infatti effetti sia diretti sulla salute – poiché forniscono opportunità di svago, rigenerazione e altre attività ricreative e sociali all'aria aperta – sia indiretti: inquinamento ridotto, valore residenziale e paesaggistico, riappropriazione del rapporto uomo-natura ecc.

Il **Piano direttore** individua a livello cantonale 17 aree di svago di prossimità, tutte all'interno o ai limiti degli agglomerati. I Comuni interessati sono chiamati a tener conto della vocazione ricreativa di dette aree nei loro compiti di pianificazione territoriale. Dal canto suo il Cantone, attraverso un gruppo di lavoro composto dalle sezioni dello sviluppo territoriale, dell'agricoltura, della mobilità e forestale, elabora per le singole aree una **valutazione preliminare** (cfr. scheda R9; allegato I).

Il presente documento ha lo scopo di fornire una **lettura dell'area delle golene di Bellinzona** dalla prospettiva dello svago di prossimità in modo da stimolare una serie di riflessioni relative alle possibili proposte di intervento e le relative sinergie che potrebbero instaurarsi (tra i Comuni, tra questi e il Cantone, con gli Enti turistici, la Commissione regionale dei trasporti, l'Ente regionale di sviluppo, i Patriziati, le associazioni ecc.).

Il documento è stato elaborato a partire dall'estate del 2011[1], secondo le seguenti tappe principali:

- raccolta dati sul campo e presso i servizi cantonali;
- informazione ai Comuni e raccolta di ulteriori dati;
- sondaggio presso la popolazione;
- analisi dei dati e prima elaborazione del documento;
- verifica interna ai servizi cantonali e stesura definitiva.

Agli enti coinvolti (Comuni, Commissione regionale dei trasporti, Ente regionale di sviluppo, ecc.) viene ora chiesto di **prendere conoscenza** del contenuto del documento e di **verificarne e approfondirne** i contenuti in un'ottica di implementazione della politica territoriale dello svago di prossimità e della visione espletata dal Programma d'agglomerato del Bellinzonese [2] (PAB3), che vede l'intero corridoio fluviale, compreso il settore del fiume Moesa nel tratto finale di confluenza con il Ticino, destinato ad accogliere un progetto d'insieme che tenda ad armonizzare le funzioni e valorizzi la sistemazione, l'arredo e l'accessibilità agli spazi.

La presente valutazione preliminare, insieme all'analisi elaborata in seno al PAB3, costituirà quindi l'occasione per verificare l'opportunità di consolidare la misura di Piano direttore, portandola da *Risultato intermedio* a *Dato acquisito*, precisandone se del caso il perimetro.

Bellinzona, dicembre 2014

---

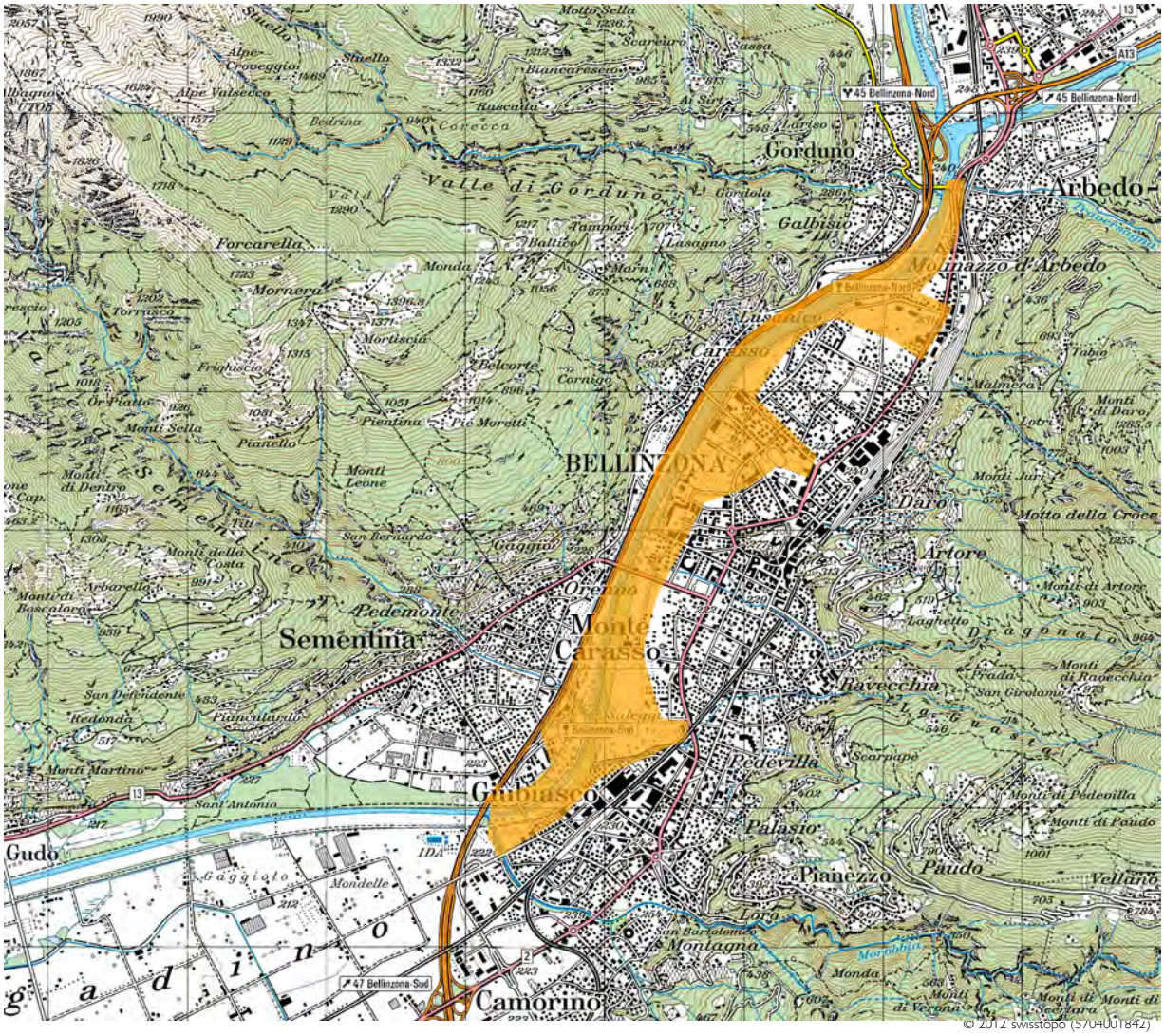
[1] Alcune informazioni riportate nella cartine del documento si riferiscono al periodo di raccolta dei dati e quindi antecedenti all'anno 2013: sono possibili eventuali discrepanze con la situazione attuale sul territorio.

[2] v. PAB "Schede delle misure" del 09.11.2011, misura 11.1, p.10,
Viene definito come misura di priorità B (quadriennio di realizzazione 2019-2022) il mantenimento e il rafforzamento del fondamentale elemento morfologico e urbano della fascia prevalentemente libera da costruzioni tra il tessuto edificato e la golena del Ticino e dei suoi comprensori di svago attrezzati. Il comparto di intervento per l'attuazione coinvolge sia l'area oggetto di valutazione nel presente studio (Bellinzona Nord, golena e Saleggi) sia il tratto golenale finale della Moesa.

1 L'area delle golene di Bellinzona in breve

La parte centrale dell'agglomerato del Bellinzonese è caratterizzata da un territorio prevalentemente pianeggiante che si estende dalla confluenza della Moesa nel Ticino all'imbocco del Piano di Magadino e che presenta condizioni quadro ideali per attività ricreative e sportive all'aria aperta. L'**area delle golene di Bellinzona** rappresenta la spina dorsale "verde" dell'agglomerato: facilmente accessibile e fruibile dagli abitati posti lungo il corridoio fluviale del fiume Ticino, è particolarmente adatta alle attività di svago quotidiane (da qui il concetto di "area di svago di prossimità") di un ampio ventaglio di categorie di utenti.
Grande all'incirca 2,5 km^2, collega gli spazi agricoli del Piano di Magadino al fondovalle della Riviera e si caratterizza in particolare per la presenza del fiume Ticino, che ne accompagna il suo sviluppo, e della cospicua fascia prevalentemente libera da costruzioni delle golene.

Il perimetro dell'area è definito sulla base della scheda R9 del Piano direttore cantonale che, oltre alla fascia golenale, considera anche superfici adiacenti ad essa (quali zone agricole, di attrezzature pubbliche e parimenti residenziali), che per caratteristiche, posizione e funzione presentano aspetti assimilabili allo "svago di prossimità" ma che mantengono comunque le proprie destinazioni d'uso. Sulla base del presente studio e dei lavori del PAB3, gli enti coinvolti sono chiamati a precisare il perimetro dell'area.



L'area di svago delle golene nel contesto dell'agglomerato bellinzonese.

Sono circa 20'000 gli abitanti potenzialmente in grado di accedervi a piedi in pochi minuti, ma considerate le pregiate caratteristiche paesaggistiche e l'orografia, che permette di intraprendere lunghe passeggiate senza affrontare dislivelli impegnativi, già oggi l'intera area è meta di svago e turistica per l'intera popolazione del bacino geografico del bellinzonese (v. punto 12) e per un'utenza esterna ad esso, grazie alla presenza sul territorio di percorsi ciclabili ed escursionistici di importanza nazionale.

La vocazione ricreativa delle golene di Bellinzona è riconosciuta a più livelli. I **Comuni** svolgono un importante ruolo di tutela e valorizzazione del territorio, anche alla luce dell'importanza regionale del comparto per la futura aggregazione tra le 17 entità locali dell'agglomerato[3], condivisa dal Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) [4]. A un livello sovra comunale il Consorzio correzione fiume Ticino (CCFT) è responsabile della sicurezza, dell'esecuzione e manutenzione delle opere di arginatura del fiume in quest'area mentre l'Ente regionale di sviluppo e Bellinzona Turismo assumono funzioni importanti, in particolare per quanto riguarda la sua promozione turistica ed economica. La Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (CRTB) poi, nell'elaborazione e coordinamento del PAB3, ne attesta l'importanza territoriale e la peculiarità di zona di svago di prossimità, intesa come spazio libero di fondovalle da valorizzare seguendo un concetto unitario che coinvolga i diversi attori presenti sul territorio.

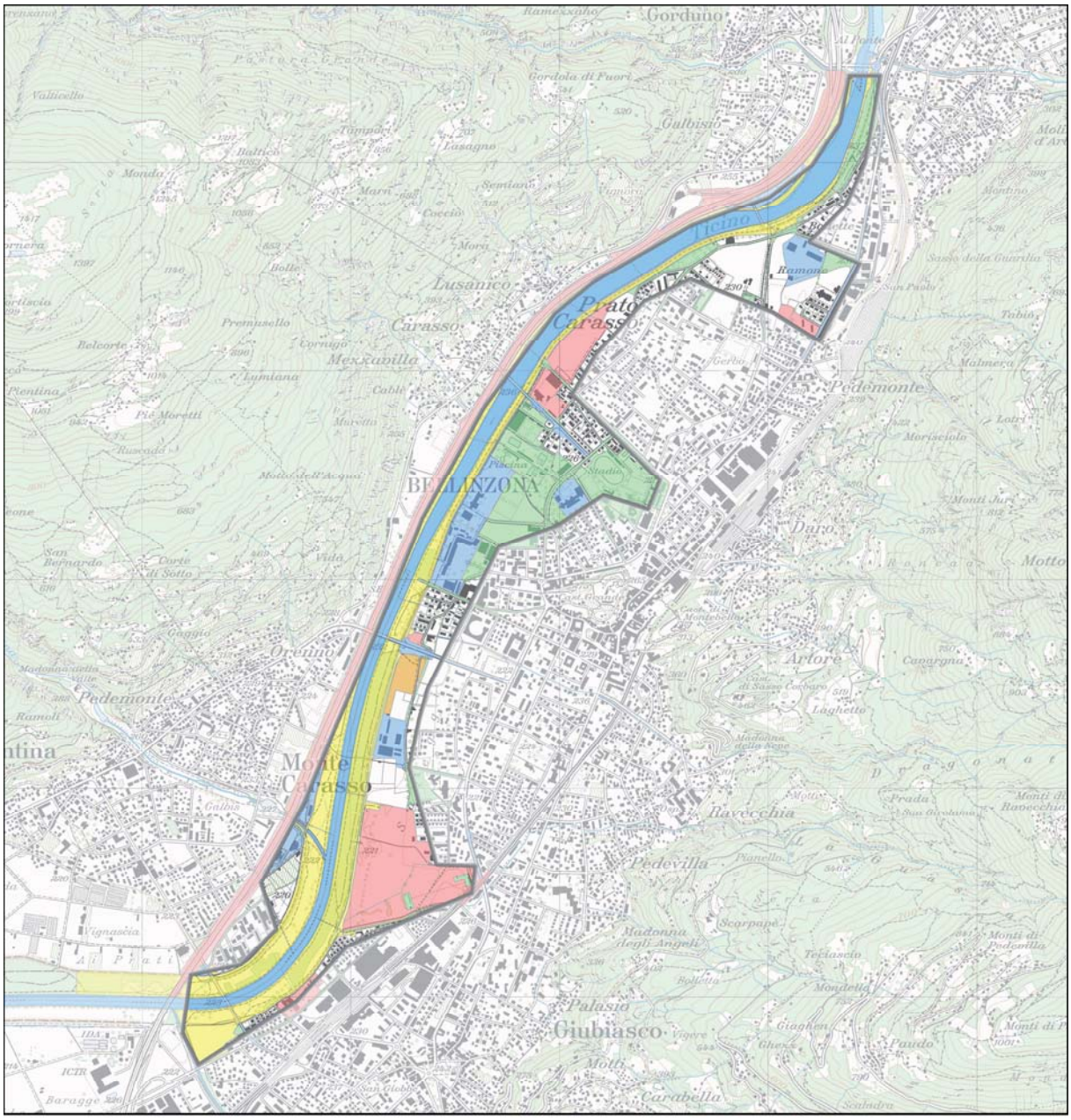
La presenza di **diversi proprietari** dei fondi, quali enti pubblici, consorzi, patriziato e privati (vedi immagine a fianco), e una serie di fattori che incidono sullo sviluppo dell'agglomerato, quali la crescita della popolazione, l'espansione degli insediamenti con l'aumento del traffico e la difficoltà nel preservare ed incentivare la mobilità lenta, le problematiche del settore primario (che si riflettono in una diminuzione delle superfici agricole), inducono infatti a credere che sia utile un **maggior coordinamento** degli sforzi, affinché l'equilibrio tra le varie funzioni (residenza, mobilità, svago, agricoltura ecc.) venga preservato e ottimizzato.

La scheda di **Piano direttore** R9 "Svago di prossimità" ha questo scopo. La sfida risiede da un lato nel valorizzare le componenti che favoriscono questa importante funzione e, dall'altro, nel prevenire o gestire i conflitti che essa può generare, con altre funzioni (per esempio tra svago e tutela del paesaggio), ma anche tra le diverse categorie di utenti (per esempio ciclisti e pedoni, accompagnati o meno dal proprio cane).

---

[3] Il progetto aggregativo del Bellinzonese nasce verso metà 2011 dall'iniziativa dei Comuni della periferia. Il 6 novembre 2012 è stata sottoscritta l'istanza formale di aggregazione indirizzata al Consiglio di Stato da parte dei 17 comuni dell'agglomerato del Bellinzonese con l'aggiunta di Claro. È tutt'ora in atto un processo di studio aggregativo, suddiviso in 4 capitoli dalle scadenze regolari, coordinati da consulenti esterni, che terminerà con una votazione consultiva nel 2015.

[4] Il PCA risponde alla necessità di coordinare e dare impulso ai progetti di aggregazione sulla base di un disegno generale coerente ed esteso all'intero territorio cantonale. Esso prevede uno scenario di aggregazione che la suddivisione del territorio cantonale secondo 23 comuni.
Il Piano si basa sugli obiettivi strategici cantonali fissati all'art. 2a della LAggr negli ambiti correlati ai temi della dimensione e del funzionamento dei comuni, dello sviluppo territoriale, dello sviluppo economico e dei rapporti tra Stato e Cittadino.



© 2012 swisstopo (5704001842)

Perimetro dell'area di svago

Proprietà comunale

Proprietà cantonale

Proprietà federale

Proprietà privata

Proprietà consortile

Proprietà patriziale

0 1 Km

2 Accessibilità all'area

In generale l'accessibilità **a piedi e in bicicletta** all'area dagli abitati più prossimi può essere considerata soddisfacente. Vale tuttavia la pena segnalare come la facilità di collegamento sia data principalmente da un contesto paesaggistico che permette un chiaro orientamento, piuttosto che da un efficace sistema di segnaletica dei percorsi. Questa carenza si denota soprattutto all'interno delle aree edificate, dove la carenza di indicazioni, aggiunta alla mancanza di un rapporto spaziale di qualità tra la strada e gli edifici che la fiancheggiano, contribuisce a creare un senso di smarrimento che non facilita gli spostamenti a piedi o in bicicletta dalla città al fiume. Parimenti si segnala come l'accessibilità alla zona golenale dalle stazioni ferroviarie possa essere ulteriormente migliorata.

Il tracciato dell'autostrada A2, che risulta come un potenziale elemento di impedimento alla fruizione dell'area golenale dagli abitati posti a ovest del fiume Ticino, è puntualmente superato con ponti e passerelle. Sono state adottate infatti misure per consentire il collegamento funzionale tra le due sponde del Ticino e per migliorare la mobilità lenta e l'accesso alle zone golenali. Gli **attraversamenti** sul fiume annoverano le recenti costruzioni delle passerelle ciclabili di Pratocarasso-Galbisio e Monte Carasso-Semine (sul prolungamento di Via Raggi) e del risanamento e ampliamento del ponte su Via al Ticino, alle quali si aggiungeranno in futuro quella della "Ex-Torretta", che completerà la rete di mobilità lenta tra Bellinzona e Carasso, e quella tra Castione e Gorduno, a nord del perimetro dell'area di svago.

Le **strade cantonali** sono un potenziale ostacolo per l'accesso all'area di svago dagli abitati: vanno segnalati, come punti deboli, gli attraversamenti lungo via Zorzi e via Bellinzona tra Bellinzona e Giubiasco. In un'ottica di riqualifica sono da considerare come meritevoli di riflessione, per eventuali collegamenti pedonali all'area golenale dai Centri, soprapassi o completamenti di percorsi esistenti (es. lungo il Dragonato a Bellinzona), che si connotino di una visione urbanistica quale è stata, ad esempio, quella per il progetto del bagno pubblico di Bellinzona.

L'uso dei **posteggi pubblici** da parte di utenti che raggiungono l'area di svago in automobile non crea, ad oggi, disagi di rilievo, in considerazione della buona accessibilità lungo tutta l'area della golena e della presenza di attrezzature pubbliche (strutture scolastiche, impianti sportivi ecc.) che offrono possibilità di sosta veicolare. Si segnala tuttavia la sosta poco controllata e spesso disordinata, durante il periodo estivo, in prossimità dei punti di svago che permettono un facile accesso al fiume.

Stando ai risultati del sondaggio (v. punto 12), l'uso dei mezzi di **trasporto pubblico** per raggiungere l'area a scopo ricreativo o per creare itinerari al suo interno è ancora molto limitato.

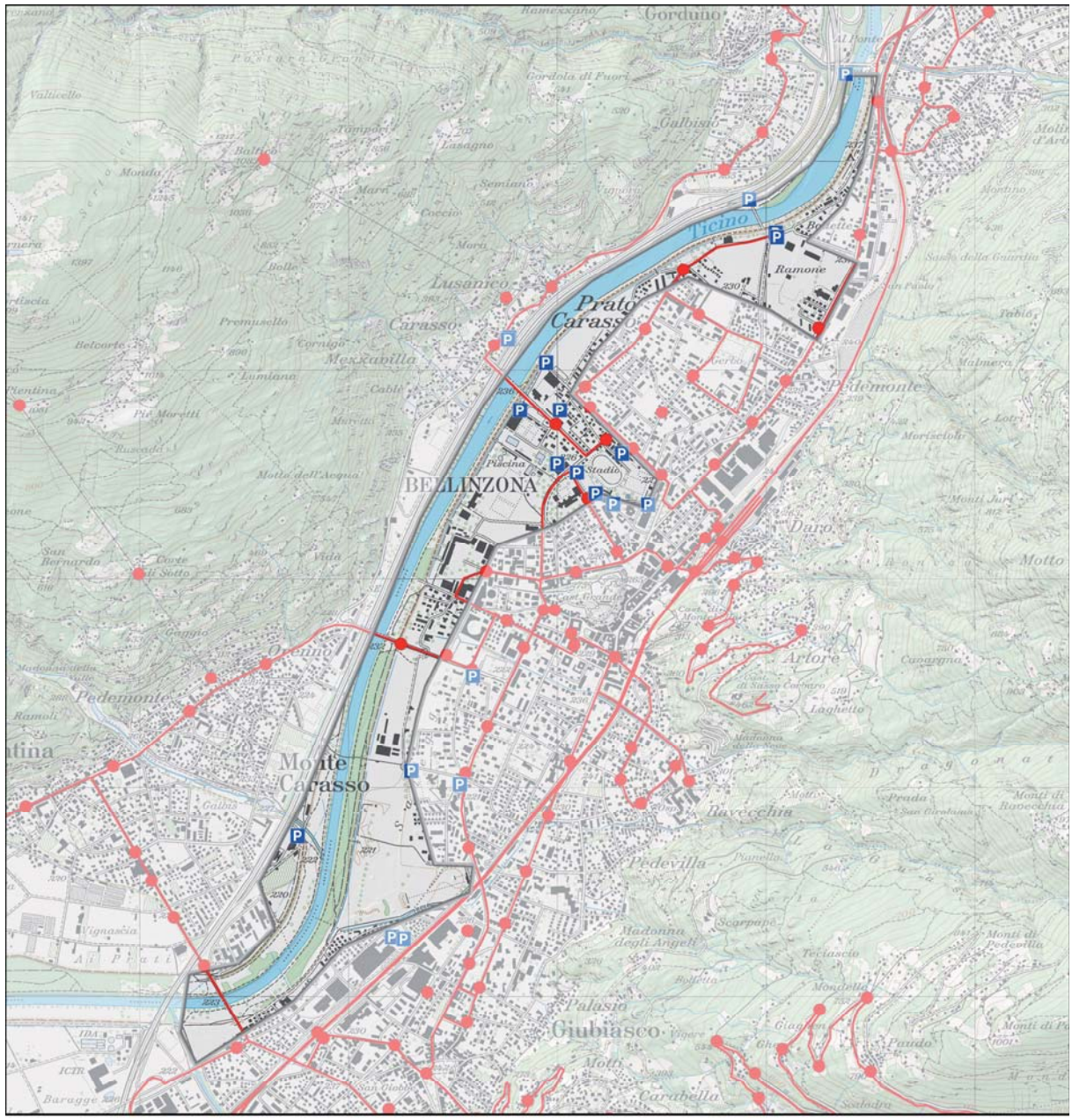
L'area è servita dalle seguenti linee di trasporto pubblico:

- 1U Castione-Camorino
- 3U / 4U Bellinzona-S.Antonino / Bellinzona-Artore
- 191 R Bellinzona-Airolo
- 193 R Bellinzona-Biasca
- 212 R Bellinzona-Carena
- 311 R Bellinzona-Locarno
- S20 TILO stazioni di Cadenazzo, Bellinzona, Castione-Arbedo
- S30 TILO stazioni di Bellinzona e Cadenazzo (- Milano Malpensa)

Il percorso golenale giungendo dal Piano di Magadino. Sulla sinistra il ponte lungo Via al Ticino.

Sosta veicolare disordinata nella zona settentrionale dell'area di svago, in prossimità di un punto che permette il facile accesso al fiume.

Il collegamento ciclo-pedonale tra Monte Carasso e il comparto "Semine".



© 2012 swisstopo (5704001842)

Perimetro dell'area di svago

Posteggio pubblico (min. 5 stalli)

Fermata TP

Linea trasporto pubblico

0 1 Km

3 Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali

La rete dei **sentieri** e dei **percorsi pedonali** all'interno dell'area di svago può essere considerata generalmente buona; è possibile infatti costeggiare il fiume Ticino su tutta la sua lunghezza percorrendo i sentieri di entrambe le sponde e, dal versante orientale, si può raggiungere facilmente il centro storico di Bellinzona e gli abitati circostanti. Si segnalano tuttavia ostacoli puntuali nella parte Sud dell'area di svago (es. vegetazione non curata, recinzioni di delimitazione delle proprietà, ecc).

Un altro tema rilevante, in parte legato al precedente, è quello della **segnaletica**. È da menzionare, per il quadriennio 2015-2018, l'elaborazione per tutta la regione di Bellizona e delle zone limitrofe, di una carta con i percorsi pedonali e ciclabili ed i sentieri escursionistici. Questo lavoro verrà accompagnato dal progetto di revisione della segnaletica dei percosi pedonali e ciclabili[6] che sarà completata sulla base di un concetto unitario (cartelli, informazioni). I benefici a seguito di queste misure sono evidenti: orientamento facilitato, itinerario ben seguibile grazie ad una buona e semplice segnaletica, promozione di una **rete di sentieri densa e continua**, miglioramento dell'intermodalità.

Oltre alla continuità, anche l'**attrattiva** e la **sicurezza** sono criteri fondamentali per valutare la qualità della rete dei sentieri e dei percorsi pedonali. Assumono pertanto rilevanza fattori quali la qualità del fondo e l'illuminazione.

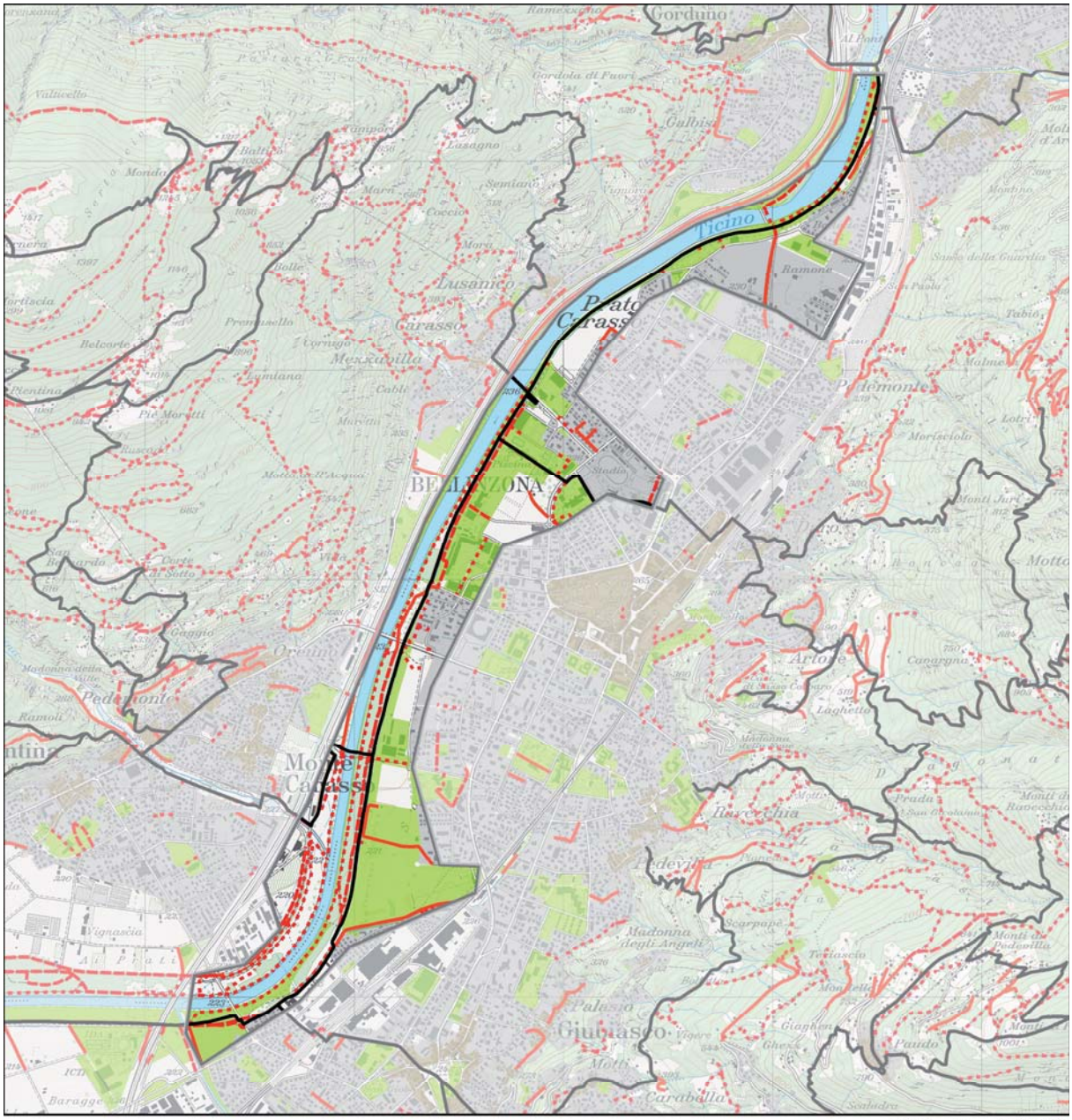
Dal sondaggio emerge l'aspettativa da parte dell'utenza affinché la **qualità del fondo** (larghezza del percorso, tipo di pavimentazione, stato ecc.) sia oggetto di una valutazione ed eventuale riqualifica nell'ottica di aumentare la sicurezza in relazione ad altre categorie di utenti (pedoni, cavalli ecc.) e di permettere l'utilizzo delle piste come collegamento veloce per pendolari; questa misura porterebbe benefici anche per categorie di fruitori svantaggiati – anziani, bambini piccoli, genitori con passeggini, sedie a rotelle ecc. – che al momento rimangono penalizzate quando confrontate con un fondo per loro inadeguato. Anche in questo caso, interventi puntuali possono avere effetti rilevanti. Un discorso analogo riguarda l'**illuminazione notturna** dei percorsi, che nell'area è assente. In questo caso però, i costi da sostenere possono essere più importanti, come pure gli elementi da considerare: consumo energetico, inquinamento luminoso, impatto sul paesaggio e sulla fauna ecc.

La fascia golenale è raggiungibile con facilità dai centri abitati circostanti grazie ai molteplici punti e sistemi di accesso.

Percorso attrattivo lungo la golena, con un fondo adatto a quasi tutte le categorie di utenti.

La vicinanza del tracciato autostradale dell'A2 ha un influsso negativo sull'attrattiva dell'area ed è una fonte di rilevante inquinamento acustico.

6 cfr. Programma d'agglomerato del Bellinzonese (PAb), 09.11.2011, "Parte II – Schede delle misure", schede ML 1.1 e ML1.2



© 2012 swisstopo (5704001842)

Perimetro dell'area di progetto

Sentiero escursionistico (PCSE)

Carrozzabile, 4a cl. (Vector 25)

Sentiero campestre o forestale, 5a cl. (Vector 25)

Sentiero, 6a cl. (Vector 25)

Nucleo storico

Zona edificabile

Area pubblica

0 1 Km

4 Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico

L'area delle golene di Bellinzona è particolarmente adatta all'utilizzo di **biciclette** o **mountain-bike** a scopo di svago. I percorsi ciclabili si sviluppano lungo tutto il corridoio fluviale e sono tratti molto apprezzati, non da ultimo perchè collegano Bellinzona al Locarnese attraverso il Piano di Magadino.

I **percorsi ciclabili** che interessano l'area sono di interesse nazionale, regionale e locale. Essi sono parte integrante della rete di percorsi attualmente in fase di progettazione nel Bellinzonese. I punti deboli della mobilità ciclabile nell'area sono ripresi dall'analisi effettuata dal PAB[7]: si tratta dei percorsi in prossimità del Liceo e della Scuola cantonale di commercio, che risultano poco attrattivi, e di quelli lungo la sponda ovest del Ticino, caratterizzati da un terreno poco adatto per le bici e contrassegnato dalla presenza dell'autostrada che compromette l'attrattiva del contesto.

I percorsi segnalati all'interno dell'area di svago sono i seguenti:

311 Arbedo – Bellinzona – Riazzino
31 Bellinzona – Locarno – Cavergno
6 Coira – Lumino – Bellinzona
3 Basilea – San Gottardo – Chiasso
88 Inline skating Castione – Tenero, che segue prima il tracciato n° 3 fino a Gudo e poi il n° 31 fino a Tenero

Nuovi interventi previsti a breve scadenza (quadriennio 2015-2018) per la rete ciclabile sono il nuovo percorso ciclo-pedonale lungo Via Mirasole, in prossimità del Bagno pubblico, che agevolerà il collegamento città-area di svago e – fuori dal perimetro dell'area di svago ma di beneficio per tutto l'agglomerato – il nuovo tracciato previsto lungo la linea ferroviaria, che assicura un itinerario attrattivo tra Arbedo a Cadenazzo. Questo percorso, compreso tra quello delle golene e quello ai piedi della montagna tra Bellinzona e Cadenazzo, rappresenta una misura volta al completamento e al risanamento di alcuni tratti della rete esistente con conseguenze positive sulla modalità quotidiana, l'accessibilità all'area di svago e la mobilità lenta verso di essa.

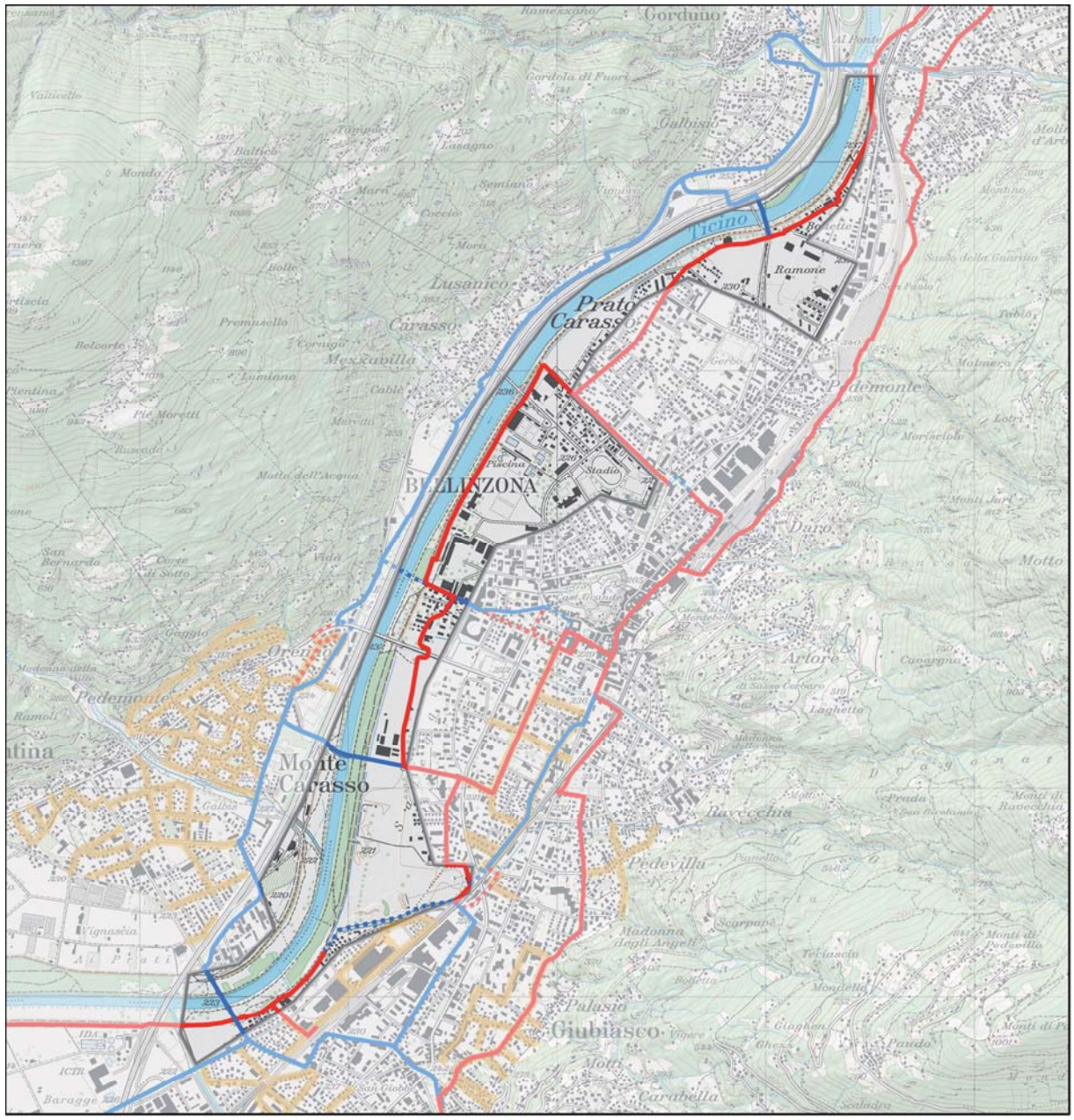
Il perimetro dell'area di svago delle golene di Bellinzona non include aree densamente edificate. Tuttavia, nell'ottica di migliorare la sicurezza di tutti gli utenti della strada e dei percorsi, è prevista l'estensione delle **Zone 30** anche alle aree residenziali dell'agglomerato che lambiscono l'area di svago.

L'area delle golene è ideale per l'utilizzo della bici, sia per sport sia per svago, come dimostra il sondaggio (v. punto 1.10).

Il percorso ciclabile locale che si sviluppa sul lato destro del fiume Ticino: un tratto la cui attrattiva è penalizzata dalla presenza dell'A2.

Segnaletica in zona Semine. Il percorso ciclistico lungo la sponda sinistra del fiume Ticino rappresenta un tracciato di valenza nazionale.

[7] v. Programma d'agglomerato del Bellinzonese - PAB, "Parte I -Rapporto" del 09.11.2011, punto 3.3.4 Mobilità lenta, pp.88-90



© 2012 swisstopo (5704001042)

Perimetro dell'area di svago

Percorso ciclabile segnalato

Percorso ciclabile pianificato percorribile

Percorso ciclabile pianificato

Percorso ciclabile provvisorio

Zona 30

0 1 Km

5 Attrezzature per lo svago e lo sport (1)

Le attrezzature di base per lo svago e la ricreazione – **panchine, fontane, parchi giochi, ecc.** – risultano distribuite in modo abbastanza regolare lungo la sponda sinistra del fiume. Nessun tipo di infrastruttura è presente invece su quella opposta (eccezione fatta per i parchi ludici di Monte Carasso), così come risulta carente l'offerta di infrastrutture nella zona golenale in prossimità di Giubiasco e Sementina, su ambedue le sponde. Questi aspetti, insieme alla penuria di fontane, alla distribuzione poco efficace di wc pubblici e all'assenza di aree pic-nic equipaggiate, delineano un quadro complessivo delle attrezzature per lo svago e lo sport decisamente migliorabile. Una loro riqualifica e sviluppo puntuale può essere l'occasione per incentivare attività di svago anche per categorie di utenti più bisognosi (anziani, bambini, ecc.) e per invogliare la scoperta di luoghi solitamente meno appetibili per lo svago di prossimità (es. zona golenale sulla sponda destra del fiume). Lo stato di queste attrezzature cambia notevolmente da caso a caso.

Dall'immagine della pagina seguente si evince come i contenitori per la raccolta e l'eliminazione di **escrementi canini** si trovano distribuiti in modo regolare e apparentemente efficace lungo tutta l'area golenale, da Giubiasco a Bellinzona. Non ve ne sono per contro nella zona settentrionale dell'area di svago e, di nuovo, lungo la sponda destra del fiume.

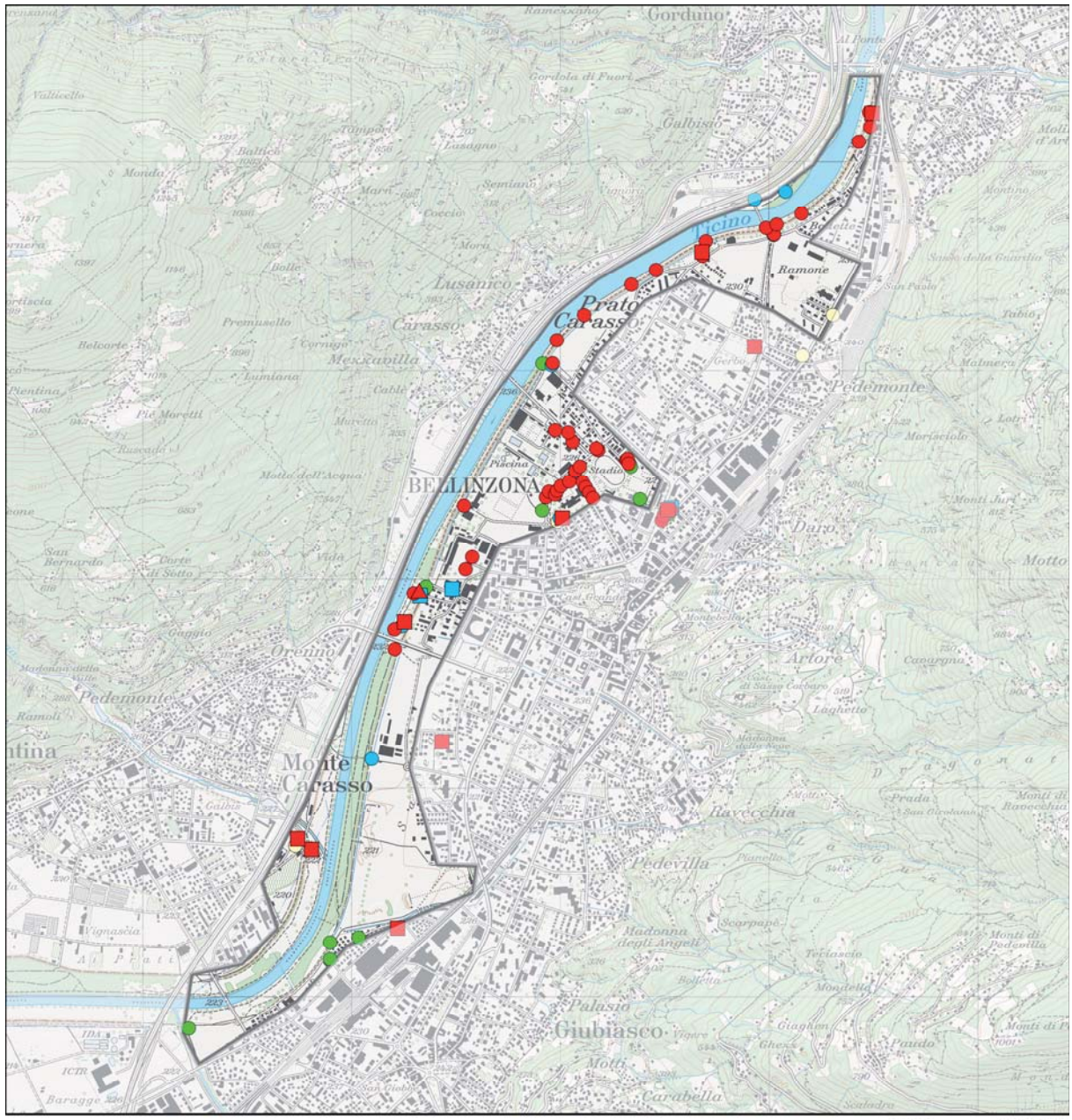
Stando al sondaggio (v. cap. 12), una persona su quattro (tra quelle che frequentano l'area a scopo ricreativo) è accompagnata da un cane. Ed è proprio il **tema dei cani**, stando al sondaggio e agli episodi di cronaca riportati occasionalmente dai quotidiani, a sollevare più dibattito e rappresentare un elemento di disagio e contrasto tra i fruitori dell'area. Da un lato la posizione di chi chiede l'incremento di "robidog" nell'area e sperimenta il disagio nel confrontarsi con padroni che accompagnano il proprio cane senza guinzaglio, dall'altro quelli che chiedono di poter lasciare in libertà i propri animali. Una soluzione che preveda regolamentazioni più chiare ovunque, accompagnate da aree riservate ad un'utenza accompagnata da cani lasciati liberi, può rappresentare una soluzione incisiva di intervento. A tale proposito si segnala il progetto proposto dalla città di Bellinzona di dedicare un'area di questo tipo nella parte alta della golena, sulla sponda destra del fiume e a ridosso del perimetro di studio, tra il ponte di Gorduno e la passerella di Galbisio–Pratocarasso[8].

I parchi giochi sono diversi e disseminati lungo l'area di svago uniformemente. Per contro le zone pic-nic sono casi puntuali a dispetto della grande richiesta da parte dei fruitori dell'area.

La fontana in zona Saleggi. La penuria di fonti d'acqua nell'area è un aspetto che presenta margini di miglioramento.

Sono molti i frequentatori dell'area accompagnati da un cane; l'inadempienza di alcuni nell'osservare i regolamenti può creare disagi agli altri utenti.

[8] v. Corriere del Ticino, 08.04.2014, "Fido sarà libero in golena".



© 2012 swisstopo (5704001842)

Perimetro dell'area di svago

Panchina / gruppo di panchine

Parco giochi

Area pic-nic

Fontana

WC pubblico

Cestino per cani (Robidog)

Bar / ristorante

0 1 Km

6 Attrezzature per lo svago e lo sport (2)

Tra le infrastrutture sportive presenti nell'area spicca il **Bagno pubblico** di Bellinzona che rappresenta un punto ricreativo di importanza regionale nel periodo estivo e parimenti un'opera architettonica e urbanistica riconosciuta a livello nazionale (v. punto 11). Nelle sue adiacenze si trovano la piscina coperta, i campi da tennis, la pista di pattinaggio e lo stadio Comunale di calcio con una serie di terreni di gioco di importanza minore.

L'area è molto utilizzata anche per attività sportive che non richiedono particolari infrastrutture: corsa, bicicletta, **gite a cavallo**. Lungo l'argine sinistro del fiume Ticino, su di una superficie di ca. 40'000 mq, è presente inoltre un **percorso vita** che si snoda da via Pierino Tatti fino alla zona residenziale di Giubiasco in prossimità del tracciato ferroviario, per una lunghezza complessiva di 2'600 m. L'infrastruttura, priva di illuminazione artificiale, è accessibile ininterrottamente durante tutto l'arco dell'anno.

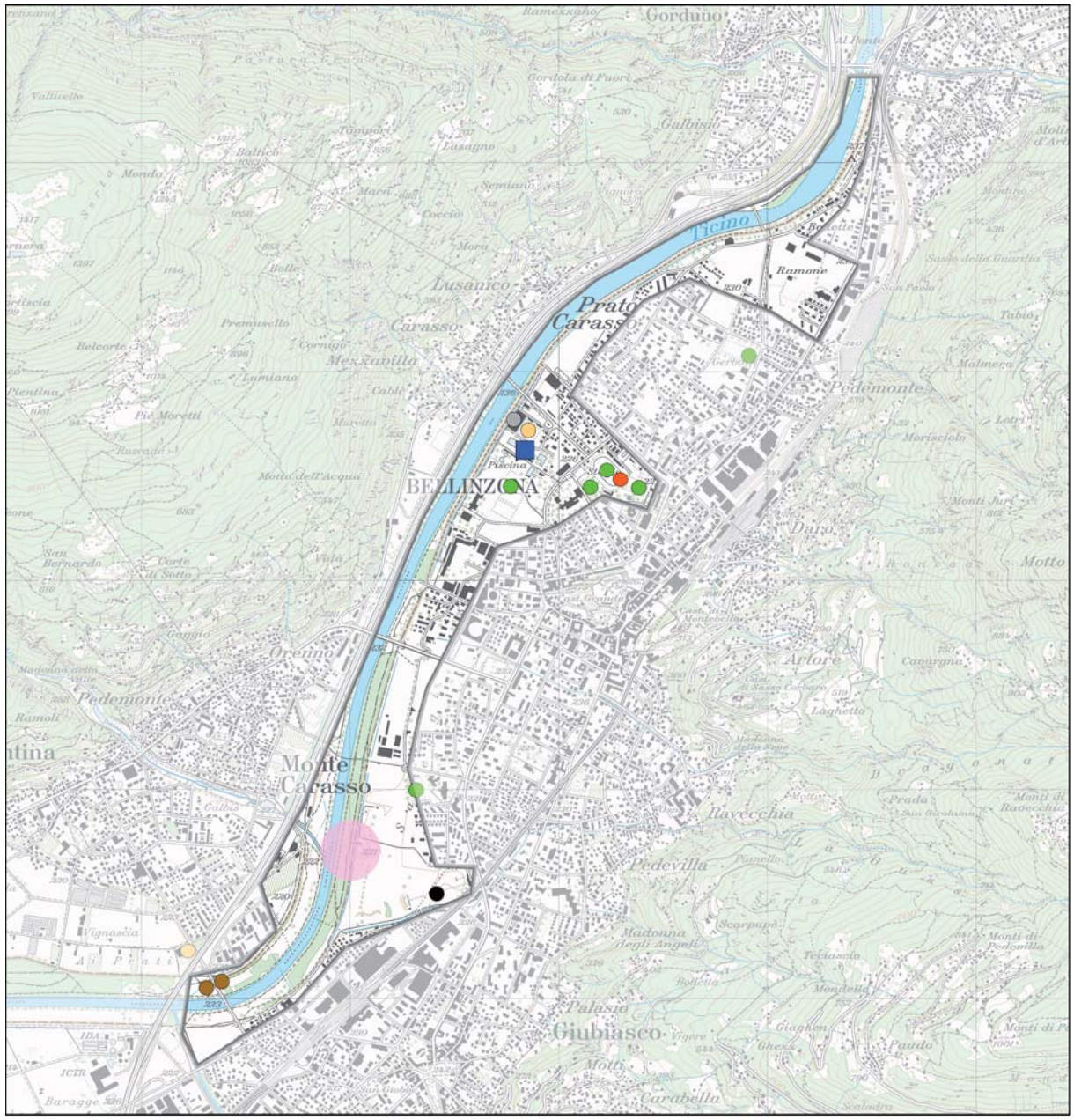
In aggiunta alle attrezzature presenti si segnala la volontà della città di Bellinzona di realizzare un "Parco urbano" per l'area del comparto "ex-militare" adiacente al Bagno pubblico. L'intento di pianificazione, premiato con il riconoscimento ASPAN 2013[8], è quello di mantenere e valorizzare il concetto di spazi verdi pubblici a carattere ricreativo, integrati con edifici e impianti a carattere istituzionale, lungo la golena del Ticino.

La passerella del Bagno pubblico che collega la città di Bellinzona al percorso lungo la golena. Sullo sfondo lo stabile della piscina coperta e della pista del ghiaccio.

Il percorso vita ha inizio al comparto delle Semine di Bellinzona e corre lungo l'argine sinistro del fiume Ticino.

L'area a Nord di Via Francesco Chiesa verrà adibita a parco pubblico; l'intervento si integra con la vocazione di svago di prossimità dell'area.

[8] L'ASPAN (Associazione svizzera per la pianificazione del territorio) conferisce ogni due anni il premio con la volontà di sottolineare gli esempi concreti di una buona pianificazione del territorio.



© 2012 swisstopo (5704001842)

- Perimetro dell'area di svago
- Centro balneare
- Pista di ghiaccio
- Atletica
- Calcio/calcetto
- Equitazione
- Tennis
- Stand di tiro
- Percorso Vita

0 — 1 Km

7 Strutture scolastiche e sociali

All'interno dell'area o nelle immediate vicinanze, data la prossimità con la capitale, si trovano numerose **sedi scolastiche** che spaziano dalle scuole elementari e dell'infanzia agli istituti di scuola media, medie superiori e professionali.

Solo a Bellinzona, nel perimetro dell'area di svago, sono presenti le seguenti strutture: la Scuola media (1e 2), il Liceo Cantonale, la Scuola Cantonale di Commercio, la Scuola superiore di economia, economia aziendale, informatica e gestione, alberghiera e del turismo.

Ai margini dell'area di svago troviamo, sempre nella capitale: l'Istituto SI-SE Bellinzona Semine - Area Blu, il Centro professionale commerciale, la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche, la Scuola d'arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, la Scuola professionale artigianale e industriale, la Scuola specializzata superiore di tecnica della meccanica, dell'elettrotecnica e dei processi aziendali Bellinzona ed infine il Servizio dell'educazione precoce speciale Sopraceneri. I Comuni adiacenti di Giubiasco, Monte Carasso e Gorduno, adiacenti all'area di svago, accolgono inoltre le rispettive Scuole dell'infanzia ed elementari.

Considerato l'importante numero di scolari e di flussi di persone legate ai **percorsi casa-scuola** il Comune di Bellinzona ha aderito al programma **Meglio a piedi** [10] dotandosi di una serie di **Piani di Mobilità scolastica**[11] che coinvolgono quindici scuole della città per un totale di circa 2'000 allievi: l'intervento ha identificato una strategia della mobilità lenta (pedonale e ciclabile) capace di promuovere un sistema integrato di percorsi che colleghino i punti nevralgici e le zone d'interesse collettivo legate non solo alla scuola, ma anche al tempo libero e alla cultura in età scolastica.

Quanto alle **strutture sociali**, meritano di essere menzionate la casa anziani Greina, a pochi passi dai percorsi pedonali lungo la golena, e la casa anziani Comunale, entrambe a Bellinzona. Sul territorio si annoverano anche la Fondazione Casa anziani Giubiasco e l' Istituto Paganini – Rè.

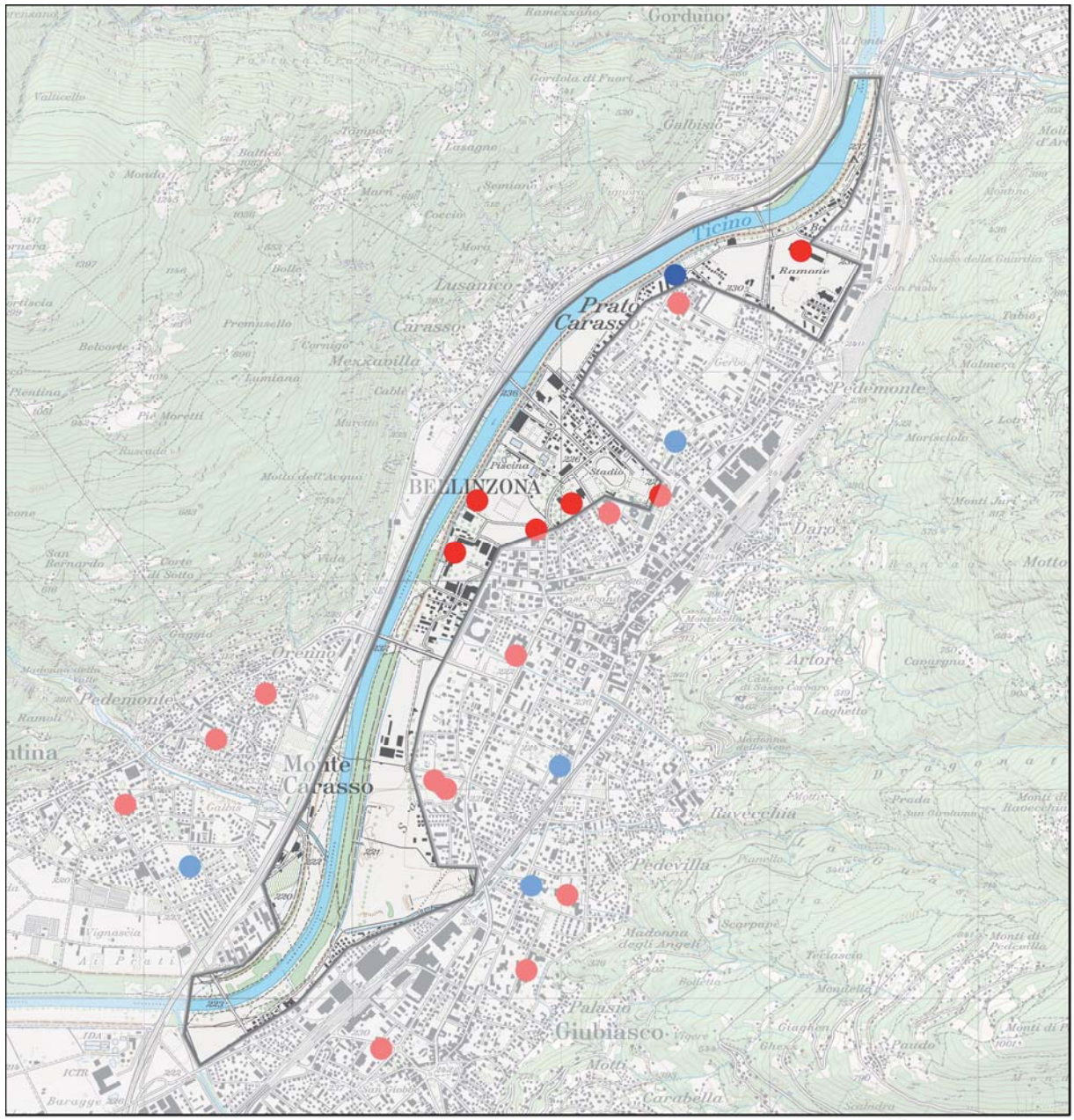
Il programma *Meglio a piedi* è l'occasione per adottare una strategia di mobilità lenta efficace.

L'accesso al Liceo Cantonale di Bellinzona all'interno della zona di svago di prossimità.

La SM2 di Bellinzona in prossimità della zona Nord dell'area golenale

[10] Il progetto Meglio a piedi (MaP) è un progetto cantonale il cui obiettivo è la promozione della mobilità lenta e sostenibile sul percorso casa-scuola come modalità di spostamento principale. L'approccio operativo si fonda sulla creazione di aree protette nei dintorni della scuola, dove la circolazione delle auto è interdetta o fortemente limitata, collegate alle residenze attraverso percorsi pedonali/ciclabili pianificati in funzione delle reali esigenze e possibilità. A questo fine MaP ha sviluppato tre progetti pilota (Caslano, Cadenazzo e Capriasca), ottimi esempi di collaborazione fra i principali attori coinvolti. Da queste esperienze è derivato il concetto di PMS-Piano di Mobilità Scolastica (sostenibile) quale strumento guida di attuazione dei principi enunciati.

[11] Il Piano di Mobilità Scolastica (PMS) è uno strumento volto a gestire i problemi generati dalla mobilità scolastica di un comune.
Tra le sue finalità vi sono: porre in sicurezza i percorsi casa-scuola e le fermate dei mezzi pubblici; ridurre drasticamente il circolo vizioso delle auto attorno alle scuole; aumentare la sicurezza stradale a beneficio degli utenti "deboli"; individuare una rete di percorsi pedonali a livello comunale a misura di bambino, dunque adatti a tutte le età, sviluppando sinergie con la rete dei sentieri locale e con i principali poli di attrazione pubblica, del tempo libero, escursionistica. Non da ultimo quello di migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante, riducendo l'emissione di Co2, polveri sottili e rumore.



© 2012 swisstopo (5704001842)

Perimetro dell'area di svago

Struttura scolastica

Casa anziani / struttura sociale

0 — 1 Km

8 Il bosco

Nell'area di studio il bosco è presente nella zona di Molinazzo, a nord, e sul lato sinistro del Ticino, a sud, in corrispondenza del tratto di golena tra la Scuola Cantonale di Commercio e la confluenza con la Morobbia. Quest'ultima fascia boschiva è pure registrata come **bosco di svago** nel Piano forestale cantonale (PFC)[12]. Praticamente tutti i boschi dell'area di studio si situano all'interno dell'argine insommergibile del fiume, dove si concentra una parte importante dell'attività di svago (passeggiate, attività sportive individuali o in piccoli gruppi, pic-nic e grigliate, giochi per bambini ecc.). Tra le infrastrutture presenti, il percorso vita – che è mantenuto in ottimo stato – si sviluppa interamente in area forestale.
Le fasce boschive in questione, unitamente a quella più estesa dei Boschetti di Sementina, rientrano tra le rare situazioni di **bosco pianeggiante** presenti nell'agglomerato urbano. La facile accessibilità e l'agevole percorribilità del bosco permettono visite anche da parte di categorie di fruitori, quali ad esempio persone anziane o con difficoltà motorie, che altrimenti ne sarebbero escluse. In un'ottica di sviluppo, questa particolarità merita attenzione se si vogliono creare maggiori opportunità di accesso agli spazi naturali per persone portatrici di handicap.

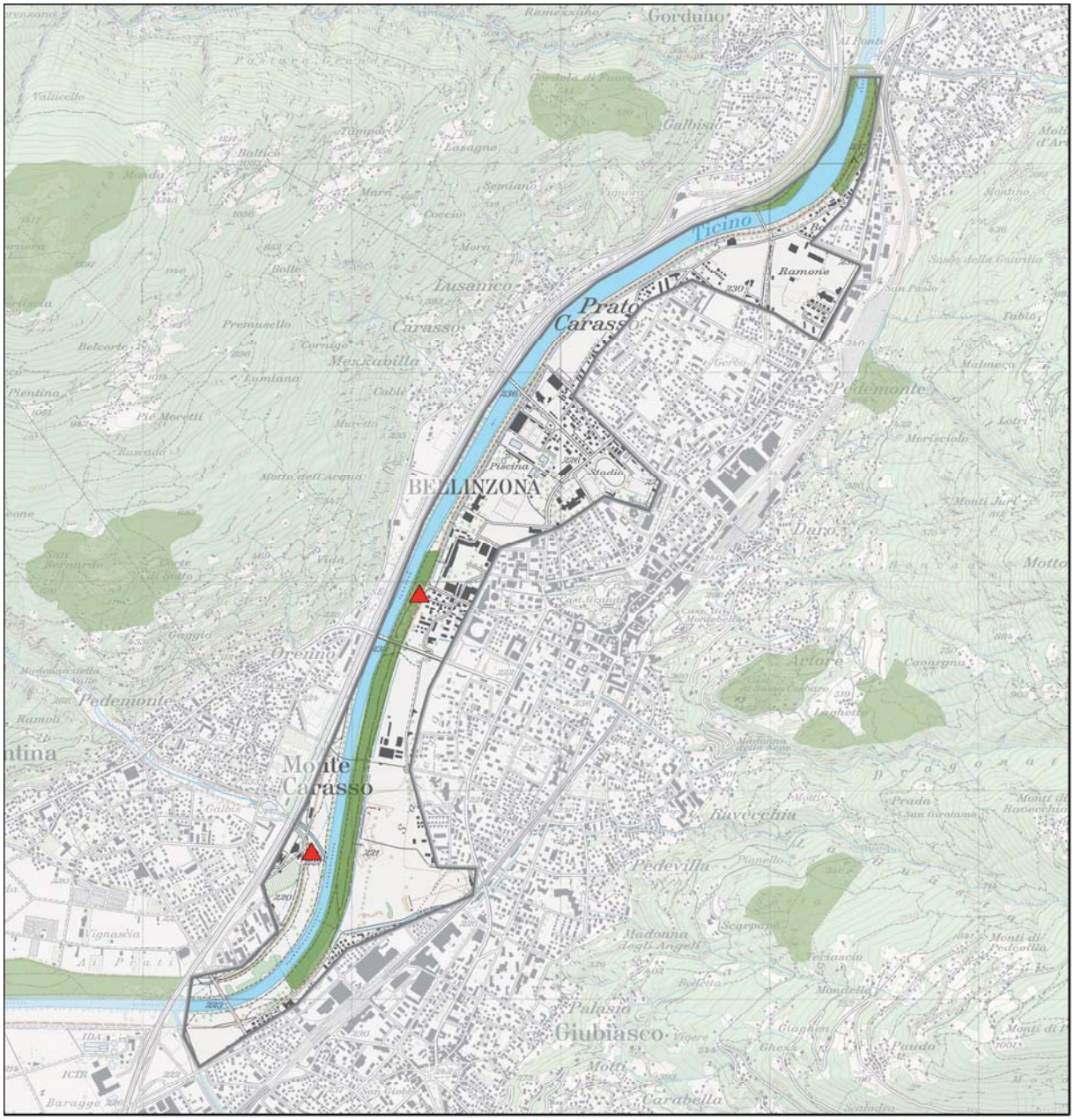
In tutta l'area di studio il bosco, con densità del manto arboreo variabile, svolge le già citate funzioni ricreative per la popolazione dell'agglomerato urbano (specialmente nei mesi estivi, dato il suo microclima favorevole) e per la **biodiversità** (cfr. presenza di un sito di protezione dei pipistrelli d'importanza cantonale), ma nel contempo costituisce – dove ne sono presenti dei lembi – un importante **schermo protettivo** nei confronti dell'impatto paesaggistico e ambientale dell'asse autostradale. La stessa funzione la potrebbero svolgere, seppur in misura minore, strisce di alberi e arbusti piantati lungo la parte rimanente dell'argine del fiume, oggi priva di vegetazione.

L'**invecchiamento del bosco** costituisce un problema nell'ottica di garantire una frequentazione sicura dell'area, problema che rischia di acutizzarsi col passare degli anni. La copertura forestale è infatti costituita principalmente da pioppi, alberi imponenti ma notoriamente poco longevi, la cui stabilità deve essere costantemente verificata (almeno una volta all'anno), prevenendo – con l'attuazione tempestiva degli interventi che si rivelano necessari – potenziali pericoli legati al crollo di piante o alla rottura di rami. Visto che una parte importante degli alberi ha superato lo stadio di maturità, questi interventi – da soli – non bastano; è infatti necessario e urgente intraprendere una progressiva e costante opera di rinnovazione del bosco golenale. Gli interventi realizzati di recente – su stimolo del Centro Protezione Chirotteri Ticino – dalla squadra demaniale della Sezione forestale in collaborazione con l'Ufficio natura e paesaggio vanno nella direzione di assicurare la continuità alla copertura arborea, sostituendo alberi malati e instabili con una nuova generazione di piante.

Preso atto della necessità di garantire nel tempo la stabilità del bosco, una pianificazione sul medio termine delle attività selvicolturali, definita tramite l'allestimento di un **piano di gestione** ai sensi della Legge cantonale sulle foreste (art. 21), si rivela – segnatamente per le fasce di golena tra Bellinzona e Giubiasco – più che mai opportuna. Tale piano potrebbe essere promosso dal principale proprietario di bosco in collaborazione con i Comuni. Una simile iniziativa sarebbe pienamente in linea con gli intendimenti del Piano forestale cantonale (PFC, cap. 4.2, p. 13) e potrebbe essere sostenuta finanziariamente dal Cantone.

Paesaggi boschivi nell'area delle golene.

[12] Cfr. Piano forestale cantonale, cap. 8, p. 26-27.



© 2012 swisstopo (5704001842)

Perimetro dell'area di svago

Bosco di svago

Area pic-nic

0 1 Km

9 L'agricoltura

La superficie agricola del comparto di studio da un importante contributo alla caratterizzazione del **paesaggio**.

È infatti innegabile il benefico influsso che un bel paesaggio produce in generale, e ancor più quando si è alla ricerca di un momento di distensione. Inoltre l'agricoltura resta un testimone del rapporto dell'uomo con la natura. Essa ha quindi un carattere illustrativo, se non addirittura didattico, in particolare per le giovani generazioni.

Il territorio agricolo, sottoposto alla crescente pressione dell'urbanizzazione, in particolare del fondovalle, è comunque relegato di sovente a margine degli interessi economici e settoriali. Ciononostante, all'interno di un settore fortemente antropizzato, ampi comparti mantengono intatte **infrastrutture aziendali importanti** e una coltivazione agricola diversificata, segnatamente campicoltura, orticoltura e foraggicoltura, nonché allevamento (vedi ad esempio i comparti inedificati nelle frazioni di Prato Carasso, Ramone, Gerbo e Saleggi).

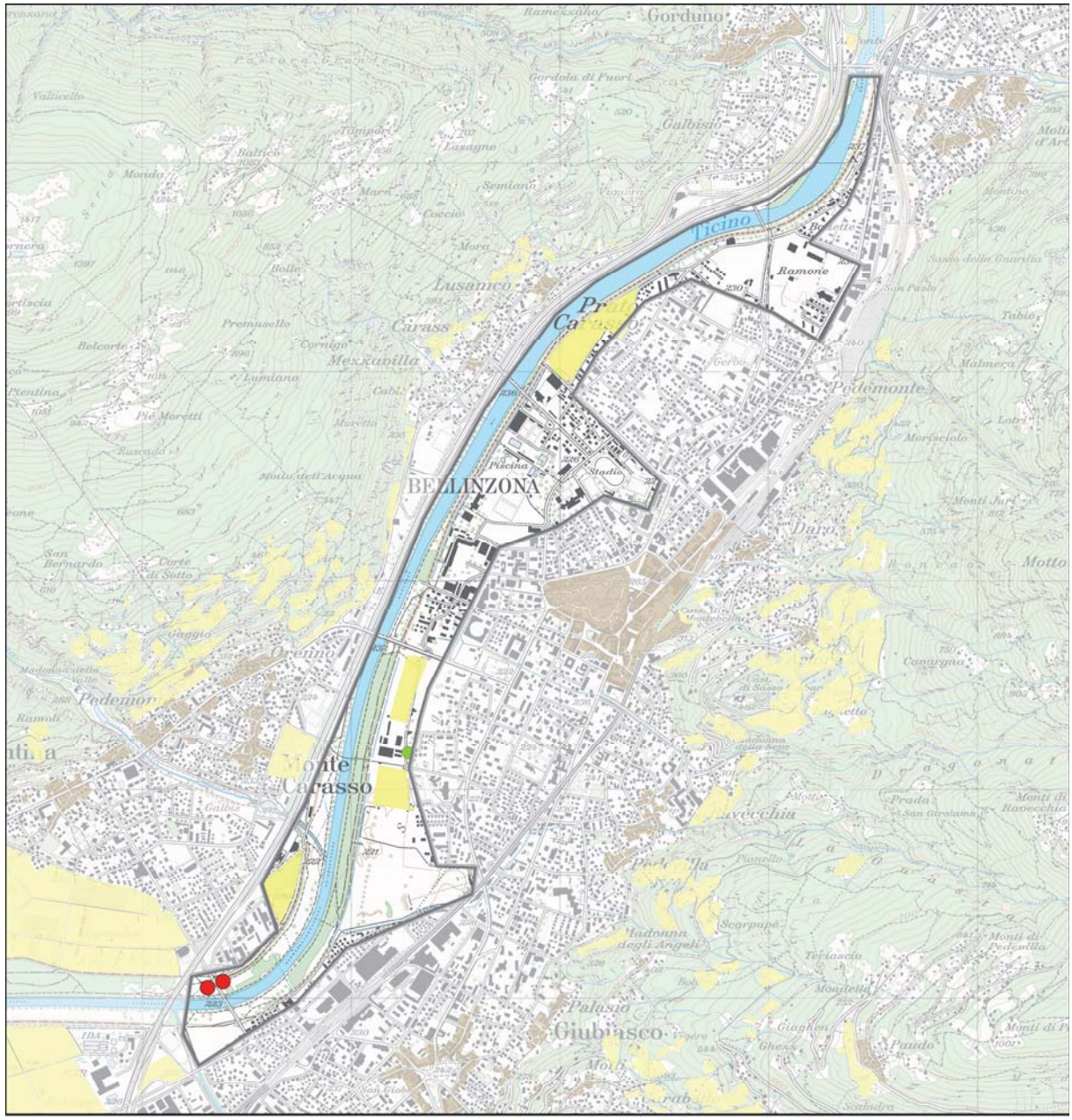
Il comparto delimitato dalle golene, lungo il fiume Ticino, è costituito da superfici ruderali sparse, per lo più gestite estensivamente che rivestono, a loro volta, un importante ruolo per il pascolo autunnale. Questa forma di pastorizia permette nel contempo di riqualificare e adibire questi spazi liberi, il resto dell'anno, allo svago e al tempo libero.

Queste superfici sono delimitate lungo la sponda destra del Ticino dall'autostrada e lungo la sponda sinistra in prossimità dell'ex gattile della protezione animali di Molinazzo, della birreria di Carasso, del ponte della Torretta in località Saleggi, della nuova passerella delle Mondasce e Montecarasso.

Le superfici di collina hanno per contro migliori affinità ad una coltivazione viticola di tipo familiare, ma anche professionale viti-vinicola.

In prospettiva, il contributo che l'agricoltura offre oggi all'attrattiva dell'area di svago dovrà essere tutelato trovando le giuste sinergie con i diversi operatori, in modo da preservare le zone agricole dalla **pressione dell'agglomerato** e mantenere spazi attrattivi e vitali a disposizione dello svago e del tempo libero.

Paesaggio agricolo lungo le golene.



© 2012 swisstopo (5704001842)

Perimetro dell'area di svago

Zona agricola

Nucleo storico

Equitazione

Vendita diretta

0 1 Km

10 Il fiume

Il **fiume Ticino**, nel suo tratto in pianura, scorre attraverso campi, zone boschive, aree di svago e zone agricole, e si caratterizza per un ampio canale centrale e golene laterali delimitate da argini insommergibili. La situazione attuale è il risultato di grandi interventi di correzione dell'alveo e di bonifica attuati nel XIX e XX Secolo, che hanno permesso da un lato di delineare la funzione attuale del Piano di Magadino, quale principale area agricola, naturalistica e di svago del Cantone, e dall'altro di favorire i collegamenti tra i Centri di Bellinzona e Locarno.

Il **Consorzio Correzione fiume Ticino**, fondato nel 1886, è responsabile per l'esecuzione e la manutenzione delle opere di arginatura del corso d'acqua, vigilando sulla sicurezza e verificando le situazioni di capacità idraulica sulle tratte arginate.

Il Ticino, secondo la **Pianificazione strategica cantonale** delle "Rivitalizzazioni dei corsi d'acqua" [12], è una tratta fluviale ad alto potenziale di rivitalizzazione. A sostegno di questa visione e per intervenire in termini di sistemazione idraulica, sono state pianificate tre possibili aree d'intervento, lungo il Piano di Magadino, volte innanzitutto a stabilizzare il fondo del fiume attualmente in erosione, ma volte anche a riqualificarlo. Tra queste si segnala l'allargamento puntuale all'interno degli argini insommergibili della zona "Boschetti-Malcantone", alle porte meridionali dell'area di svago delle golene, finalizzato a garantire un' accresciuta protezione contro le piene ricostituendo una corretta dinamica naturale delle acque.

Interventi di questo tipo seguono gli indirizzi della Scheda P6 del Piano direttore in materia di **gestione integrata dei corsi d'acqua**[13] che auspica la promozione di iniziative che tengano conto simultaneamente della protezione contro piene ed esondazioni e del valore naturalistico e di svago del fiume, e che assicurino uno spazio sufficiente ai corsi d'acqua, allo scopo di contenere i deflussi di piena, limitare le erosioni spondali dove necessario, promuovere la biodiversità ed offrire la possibilità di svago e riposo.

La corretta integrazione della funzione di svago che esercita il fiume e le diverse esigenze, ad esempio in termini di salvaguardia delle zone boschive e di disponibilità di superfici del settore agricolo (v. punto 9), devono essere oggetto di una corretta ed equilibrata ponderazione al fine di **coordinare gli sforzi** – degli enti pubblici ai vari livelli, delle associazioni ecc. – affinché si evitino i rischi e si colgano le opportunità che il corso d'acqua offre.

Il fiume Ticino non rappresenta più un ostacolo al collegamento tra gli abitati posti sulle sponde opposte.

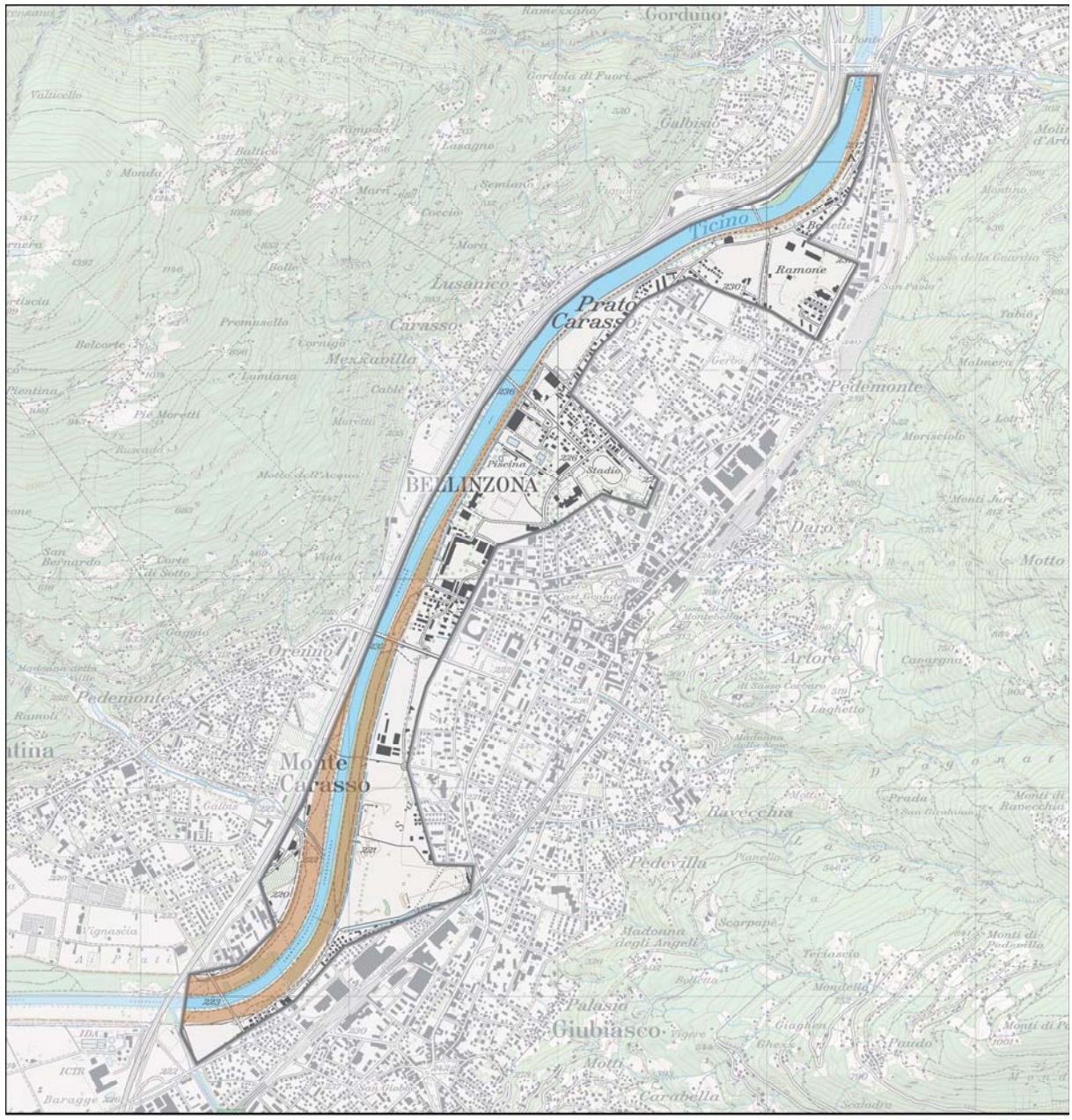
In prossimità del corso d'acqua ci sono aree ideali per lo svago di prossimità, come la zona sabbiosa in zona Galbisio.

Il fiume deve essere gestito in modo da valorizzare la propria funzione ecologica e naturalistica.

---

[12] La Pianificazione strategica cantonale delle "Rivitalizzazioni dei corsi d'acqua" consiste in un'analisi spaziale (GIS) volta a determinare, su tutto il territorio cantonale, le tratte fluviali ad alto potenziale di rivitalizzazione, valutando i benefici per la natura e il paesaggio, nonché le conseguenze economiche. L'obiettivo è di determinare le tratte a maggior interesse di rivitalizzazione, senza specificare interventi o progetti di dettaglio. Si tratta di un importante strumento, non vincolante in termini pianificatori, necessario per stabilire le risorse federali e cantonali necessarie per i prossimi anni.

[13] v. scheda P6 del PD, pag.10, cap.2 "Indirizzi", par. 2.1a / 2.1c.



© 2012 swisstopo (5704001842)

Perimetro dell'area di svago

Fascia golenale compresa tra i due argini (sommergibile e insommergibile)

0 1 Km

1.1 Natura, cultura e paesaggio

I tratti principali del paesaggio prendono origine dalla dinamica fluviale del Ticino, che ha progressivamente plasmato e riempito il fondovalle di origine glaciale con sedimenti alluvionali. Con i lavori di bonifica iniziati nell'Ottocento è stata definita la fisionomia attuale dei luoghi: fiume con un tracciato rettilineo, delimitato dagli argini sommergibili, golena, in parte boscata, argini in sommergibili con all'esterno superfici prative e coltivi e quindi gli insediamenti.

Da un punto di vista naturalistico si tratta perciò di ambienti secondari di origine antropica, che presentano comunque una **valenza ecologica**, in particolare le fasce boscate sulla golena, le superfici aridofile, o le siepi e singoli alberi presenti sul campo militare.

In particolare si segnalano i boschi aperti di pioppo che costituiscono rifugi e luoghi di caccia per la **Nottola**, una specie di pipistrello la cui conservazione è da considerare prioritaria. La gestione di tali ambienti assume pertanto un particolare significato nell'ottica di protezione della specie. Qualsiasi illuminazione costituisce inoltre un pregiudizio che deve essere evitato.

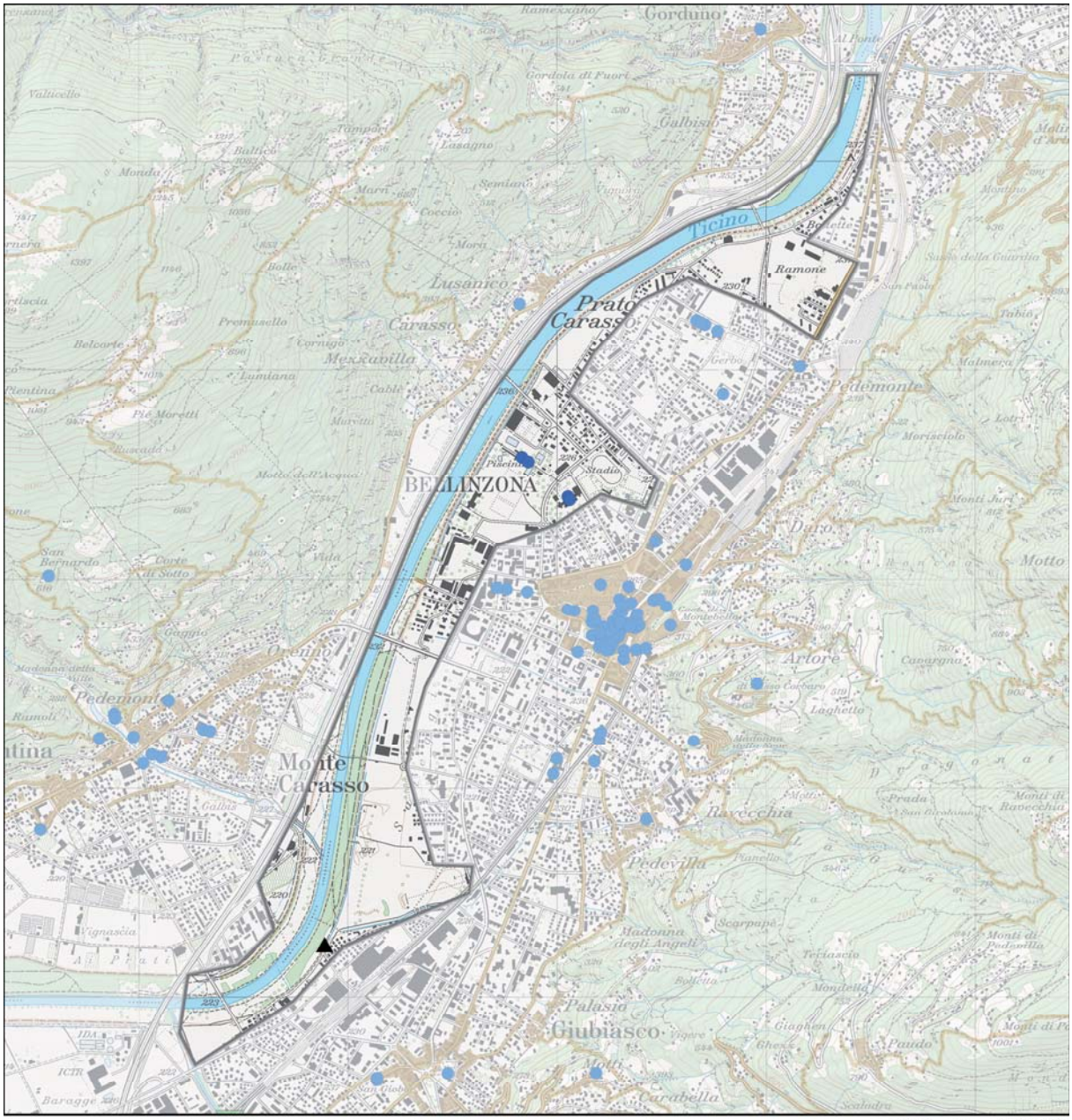
Ad una scala più vasta il comparto è racchiuso dagli insediamenti, dove spicca il complesso dei **Castelli di Bellinzona** riconosciuti quali patrimonio dell'UNESCO ed emblema della ricchezza di elementi culturali dell'area. Il tutto è racchiuso dai fianchi vallivi, che culminano verse le vette più significative della regione, prima fra tutte il Pizzo di Claro.

In sponda sinistra lo spazio a ridosso della golena è stato in parte occupato da edifici pubblici, quali la vecchia caserma, il Liceo il bagno pubblico, il comando della polizia. In altri casi, ad esempio a nord di Via Tatti, un'edificazione piuttosto eterogenea si è spinta fino a ridosso della golena, interrompendo la vasta zona libera a ridosso del fiume.

Prati e boschi golenali, insieme al fiume Ticino, caratterizzano l'area di svago.

I Castelli di Bellinzona e i pendii montuosi circostanti fanno da sfondo al percorso lungo la golena.

I punti deboli del paesaggio si segnalano laddove si è verificata un'urbanizzazione poco attenta alle esigenze dello svago di prossimità.



Perimetro dell'area di svago

Nucleo storico

Via storica

Beni culturali

Punto debole del paesaggio

0 1 Km

12 Sondaggio

Tra il 4 agosto 2011 e il 9 gennaio 2012 si è svolto un sondaggio che ha coinvolto la popolazione locale e i fruitori dell'area. L'ottima rispondenza al questionario testimonia di quanto il tema dello svago di prossimità sia sentito (le risposte pervenute sono quasi 400).

Provenienza delle risposte

Tre quarti delle risposte (75%) sono pervenute dai Comuni dell'area, il restante quarto (25%) è arrivato da: resto dell'agglomerato bellinzonese (10.5%); resto del Cantone (12%); fuori Cantone (2.5%).

Sicuramente la popolazione locale ha mostrato maggiore interesse e pertanto le percentuali non rappresentano l'effettiva ripartizione per provenienza dei fruitori dell'area. Appare lecito ritenere che gli utenti esterni costituiscano una quota più significativa, soprattutto nei fine settimana, mentre sull'arco dell'intera settimana gli abitanti delle immediate vicinanze rappresentano senza dubbio la maggioranza.

Frequenza

La metà (51%) dei partecipanti al sondaggio afferma di frequentare l'area regolarmente o spesso; il resto (47%), saltuariamente mentre un numero ridotto (2%) era alla prima frequentazione.

Accesso all'area

Tre quarti dei partecipanti raggiunge l'area a piedi (52%) o in bicicletta (22.5%). Il 23.5% lo fa in auto o motocicletta; solo il 2% con i trasporti pubblici. Questo dato, unito ai precedenti, sembra confermare l'ipotesi che la maggioranza dell'utenza abita nelle immediate vicinanze.

Attività svolta (erano possibili più risposte)

L'attività ricreativa più svolta (72%) è la passeggiata, indicata da tre quarti dei partecipanti.

Seguono nell'ordine le seguenti attività: corsa / walking (28%); bicicletta per svago (19%); relax (16.5%); bicicletta per sport (6%); equitazione / passeggiata a cavallo (5%) ed escursione (3.5%).

Si può pertanto affermare che le attività ricreative prevalgono rispetto a quelle sportive, le quali rivestono comunque un ruolo importante. Il 3% ha risposto di praticare anche altre attività.

Con chi (erano possibili più risposte)

L'area è frequentata in modo eterogeneo.

Nella maggior parte dei casi tuttavia gli utenti svolgono attività in solitaria (24%).

Seguono nell'ordine: con amici / conoscenti (20%); con il cane (19%); in famiglia (17%); in coppia (17%); altro (6%). Di rilievo il dato secondo cui circa una persona su tre (122 utenti su 380) ha di regola con sé un cane.

Età

La suddivisione per fasce d'età dei partecipanti al sondaggio è la seguente:

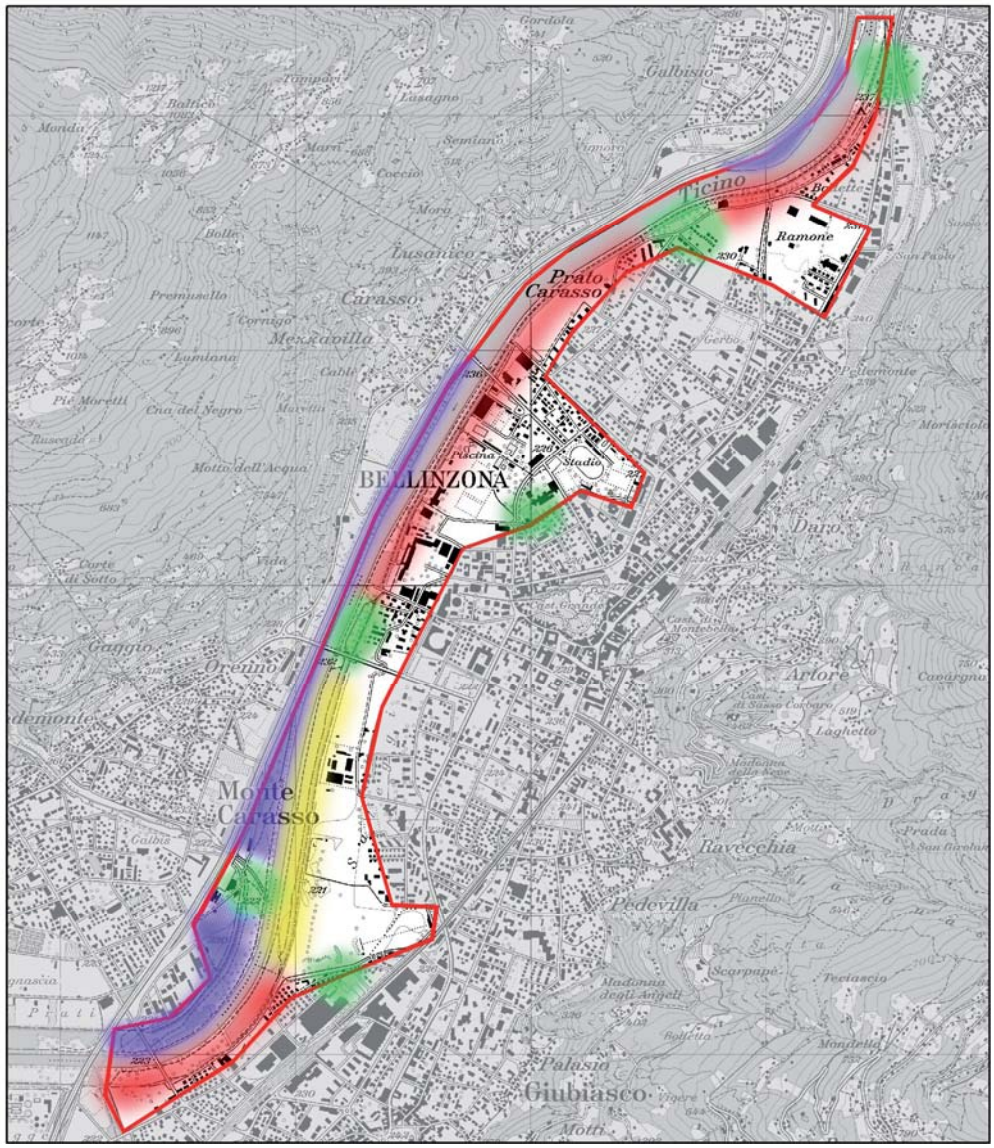
- 0-20 anni: 18%
- 21-35 anni: 17%
- 36-50 anni: 34%
- 51-65 anni: 21%
- > 65 anni: 10%

Le quote delle fasce d'età 0-20 e 36-50 anni sono in parte influenzate dal coinvolgimento, tramite le scuole medie di Bellinzona, di una sessantina di allievi di 11-15 anni e (in parte) dei loro genitori. Fatta questa precisazione, si può ritenere che l'area di svago è frequentata da utenti appartenenti a ogni fascia d'età, con una considerevole percentuale relativa a quella sopra i 50 anni (circa un terzo dei partecipanti al sondaggio), a testimonianza della facilità di accesso e fruibilità dell'area ad ogni tipo di utenza.

Luoghi preferiti

Il questionario permetteva di rispondere liberamente a questa domanda (assenza di risposte predefinite). L'analisi delle risposte ha delineato un globale apprezzamento per l'intera area delle golene.

I settori più segnalati sono la zona tra Sementina e Giubiasco e la golena sulla sponda Ovest del fiume Ticino (6%), le zone dei parchi giochi in prossimità dell'area golenale (11%), il percorso vita che si snoda da via Tatti a Bellinzona fino a via Golena a Giubiasco (15%) e, più in generale, l'intero comparto delle golene sulla sponda Est del fiume Ticino (65%). Il restate 3% ha espresso altri apprezzamenti.



	Golene sponda Ovest	8%
	Parchi giochi delle golene	11%
	Percorso vita	15%
	Golene sponda Est	63%

Suggerimenti

Il questionario permetteva di rispondere liberamente (assenza di risposte predefinite).

Circa 90 persone non hanno compilato questa parte, il che può essere interpretato come un segnale di generale soddisfazione. Un'ulteriore decina ha scritto "va bene così". Pertanto, indirettamente o direttamente, oltre 1/4 dei partecipanti ha dato un riscontro positivo nei riguardi della situazione attuale in cui versa l'area.

Sono invece pervenute segnalazioni, suggestioni e riscontri dalla maggioranza degli utenti interpellati; si tratta di un'indicazione molto chiara che evidenzia l'interesse dei fruitori affinché l'area di svago possa essere oggetto di riqualifica puntuale o di una regolamentazione più efficace.

L'analisi dei singoli suggerimenti ha permesso di evidenziare i seguenti temi principali, in ordine di importanza (tra parentesi il numero di persone che hanno sollevato la questione, a destra la percentuale rispetto al totale delle risposte pervenute):

- gestire meglio il tema dei **cani** (105). L'area di svago risulta meta privilegiata per chi ne è accompagnato e vorrebbe garantire libertà all'animale (22) e chi invece trova in essa un grande problema con particolare riferimento alla sicurezza (52) e alla pulizia (31); viene condivisa dagli interpellati, a prescindere dalla presa di posizione, la necessità di prevedere aree apposite in cui poterli lasciare liberi (38);	27.5%
- migliorare l'offerta di infrastrutture lungo l'area di svago con particolare riferimento a: **illuminazione** notturna (20), **panchine e aree di sosta** (19), **aree per pic-nic** dotate di grill (18), nuove **fontane** (12) e **wc pubblici** (5);	19%
- maggiore **pulizia** e maggiore offerta di dispositivi per la raccolta di rifiuti (40);	11%
- manutenzione/creazione di **infrastrutture per lo sport e il tempo libero** (31), tra cui: il percorso vita, zone sabbiose in prossimità del fiume, parchi giochi, beach volley, ping-pong, aree di ristoro e vendita bevande;	8%
- proteggere la **natura** e il **paesaggio**, preservando le aree verdi (15) e incentivando la creazione di aree protette o biotopi (3); contenere la **pressione edilizia** (4) e considerare un concetto comprensoriale di **Parco delle golene** (4);	7%
- migliorare l'offerta di **piste e itinerari ciclabili** (26) e del fondo dei tracciati, nell'ottica di aumentare la sicurezza in relazione ad altre categorie di utenti (pedoni, cavalli ecc.) e di permettere l'utilizzo delle piste come collegamento veloce per pendolari;	7%
- maggiore manutenzione dei **sentieri** e maggiore cura del fondo (17), migliorare la **demarcazione** e la **segnaletica** (4), così come la qualità di alcune tratte (diga, ponti, ecc.);	6%
- proteggere l'area di svago dall'**inquinamento acustico** e dai rumori, provenienti essenzialmente dall'autostrada (18) e in misura minore dallo stand di tiro (1);	5%
- migliorare l'**accessibilità al fiume** (10) e più in generale all'area (3);	3%
- predisporre aree e percorsi per **cavalli** (6), nell'ottica di potersi muovere con maggiore flessibilità e sicurezza, anche nei confronti di altre categorie di utenti; garantire l'accesso all'area delle golene durante tutto l'arco dell'anno;	2.5%
- incentivare lo sviluppo di **manifestazioni pubbliche** (sagre, arte urbana, ecc.).	2%

13 Bilancio generale (sintesi)

Le analisi settoriali e i dati raccolti in questa prima parte (punti 1- 11) consentono di identificare quelli che oggi sono i punti forti, rispettivamente i punti deboli dell'area di svago, ovviamente dal punto di vista dello svago di prossimità, come pure quelli che in prospettiva futura si delineano come rischi, rispettivamente opportunità (**analisi SWOT**).

L'attrattiva dell'area di svago delle golene di Bellinzona è un dato di fatto che evidentemente travalica la definizione e la delimitazione proposte con il Piano direttore.

Tra i **punti forti** si possono menzionare:

- la bellezza del paesaggio e la presenza di emergenze naturali e culturali, su tutte il fiume Ticino e i Castelli di Bellinzona, che costituiscono un punto di riferimento lungo tutto il percorso nelle golene;
- la prossimità all'agglomerato bellinzonese e l'accessibilità, ulteriormente migliorata grazie ai recenti interventi infrastrutturali (passerelle ciclo-pedonali) a sostegno della mobilità lenta e volti a limitare la cesura creata dal fiume e dal tracciato autostradale rispetto agli insediamenti sulla sponda destra del Ticino;
- un rilievo orografico ottimale per qualsiasi categoria di utente che permette l'utilizzo dell'intera fascia golenale indipendentemente dall'età del fruitore e dall'attività di svago (passeggiata, corsa, percorso vita, bicicletta, ecc.);
- un'offerta di infrastrutture di base – sentieri, panchine, segnaletica ecc. – soddisfacente (anche se localizzata prettamente lungo una sola sponda del fiume, quella sinistra), soprattutto in ottica escursionistica e turistica.

I **punti deboli** più rilevanti sono per contro i seguenti:

- se l'offerta di infrastrutture di base può essere considerata un punto forte in ottica escursionistica e turistica (v. sopra), dal punto di vista dello svago di prossimità, per il quale le esigenze sono in parte diverse, essa è per contro migliorabile (v. anche sondaggio, punto 12);
- conflitti tra diverse categorie di utenti (pedoni, accompagnatori di cani, sportivi ecc.).

A medio e lungo termine, i principali **rischi** individuati sono i seguenti:

- possibile aumento della pressione sulle componenti naturali, a causa di un uso più intensivo dell'area a scopo di svago;
- persistenza dei conflitti tra le diverse categorie di utenti (pedoni, ciclisti, cavalli, cani ecc.);
- calo della sicurezza e progressivo aumento del rischio per l'incolumità dell'utenza a causa dell'invecchiamento degli alberi nelle zone boschive.

Tra le **opportunità** si possono menzionare i seguenti aspetti:

- sinergia tra i diversi attori presenti sul territorio al fine di valorizzare la zona delle golene secondo un concetto d'intervento unitario e condiviso;
- valorizzazione generale dell'area di svago con particolare riferimento alle attività ricreative quotidiane della popolazione locale, specialmente rivolte ai giovani e agli anziani;
- sinergie tra esigenze legate allo svago di prossimità, alla mobilità lenta e alla salute pubblica.

La **sfida** più importante consiste pertanto nel riconoscere i rischi e coordinare gli sforzi – degli enti pubblici ai vari livelli, degli enti turistici, delle associazioni ecc. – affinché si evitino i rischi e si colgano le opportunità.